

## **“Capability” e “Developmental Approach”: possibili implicazioni nella esperienza scolastica**

### **Ciro Ruggerini**

Neuropsichiatra Infantile, Psichiatra, Psicoterapeuta (SITCC)  
Direttore Sanitario della Cooperativa di Servizi L'Arcobaleno (Reggio Emilia)  
Presidente della Società Italiana per lo studio del Ritardo Mentale (SIRM)

c.ruggerini@arcobaleno.re.it; [ciro.ruggerini@unimore.it](mailto:ciro.ruggerini@unimore.it)  
0522.934524

### **Sumire Manzotti**

Neuropsichiatra Infantile, Psicoterapeuta, Dottore di Ricerca in Economia Aziendale (Università di Waseda ,Tokyo)  
Socio Fondatore Minamiyachimata Mental Hospital (Chiba, Tokio)

yamaguchi.sumire@gmail.com  
0522.934524

Lo scopo di questa relazione è di indicare le implicazioni, per la organizzazione della esperienza scolastica, del concetto di Capability e di una teoria dello sviluppo ad esso congruente (Applied Developmental Science Approach).

Il nostro assunto di base è che il concetto di Capability è in grado di orientare azioni sinergiche e, per questo, potenzialmente più efficaci di tutte le agenzie (politiche, sociali e sanitarie) di una Comunità.

#### **Innovative Care for Chronic Condition**

L' Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha pubblicato nel 2002 un documento intitolato “Innovative Care for Chronic Condition”(ICCC) che sostiene la necessità di un cambio di paradigma nella assistenza alle condizioni croniche.

Questo documento ha una importanza cruciale nelle condizioni mediche non suscettibili di guarigione ma il modello che esso propone è applicabile anche alla assistenza alle persone con disabilità (Ruggerini, Vezzosi, Dalla Vecchia, 2008) e alle persone che presentano uno sviluppo atipico - espressione della neurodiversità interindividuale ( si veda, ad esempio, il documento del Panel di Aggiornamento e Revisione della Consensus Conference sui Disturbi Specifici di Apprendimento (PARCC) – Marchiori, Ruggerini, Lorusso, Tressoldi (2011) -.

A nostro parere si può sostenere che il documento ICCC, nato in ambito sanitario, propone un modello di un rapporto collaborativo tra cittadini, famiglie e Agenzie della Comunità.

Per gli obiettivi di questo lavoro possiamo osservare che i contenuti essenziali di questo documento sono:

a.la persona alla quale sono diretti atti di assistenza o aiuti allo sviluppo non va considerata un recettore passivo ma un agente in grado di identificare obiettivi prioritari

b. la persona e le agenzie della sua Comunità possono funzionare al meglio in un terreno culturale esplicitamente condiviso.

In questa relazione sosteniamo che il concetto di Capability e una teoria dello sviluppo ad esso congruente (Developmental Approach) possono costituire la trama essenziale di questo terreno.

Anche la cultura alla base della organizzazione scolastica può essere profondamente influenzata.

### Il concetto di Capability

Il concetto di Capability, nato negli anni '80 nell'area dell'Economia del Benessere (Welfare Economics), è stato proposto da Amartya Sen ( Sen, 1992; 1999; 2009) - premio Nobel 1998 per il suo contributo alla scienza economica e alla teoria della politica sociale.

Secondo Sen l'obiettivo etico-egualitario della distribuzione delle risorse socio-economiche deve essere raggiunto tramite la massimizzazione della Capability, ossia la scelta di possibili opportunità di "essere o fare" (functioning) di tutti i cittadini.

L'approccio Capability ha una influenza che oltrepassa l'analisi economica della distribuzione della ricchezza e concorre alla definizione dei concetti di benessere personale, di diritto umano universale e di giustizia sociale.

Per Sen, il benessere deve essere concettualizzato in termini di *Capabilities*: esse rappresentano le libertà o le opportunità che le persone hanno di essere e di fare quello che vogliono in realtà essere e fare.

I funzionamenti realizzati - e quindi direttamente osservabili – sono il prodotto delle scelte personali che un individuo opera all'interno del suo insieme di capacità con il fine di compiere il proprio progetto di vita.

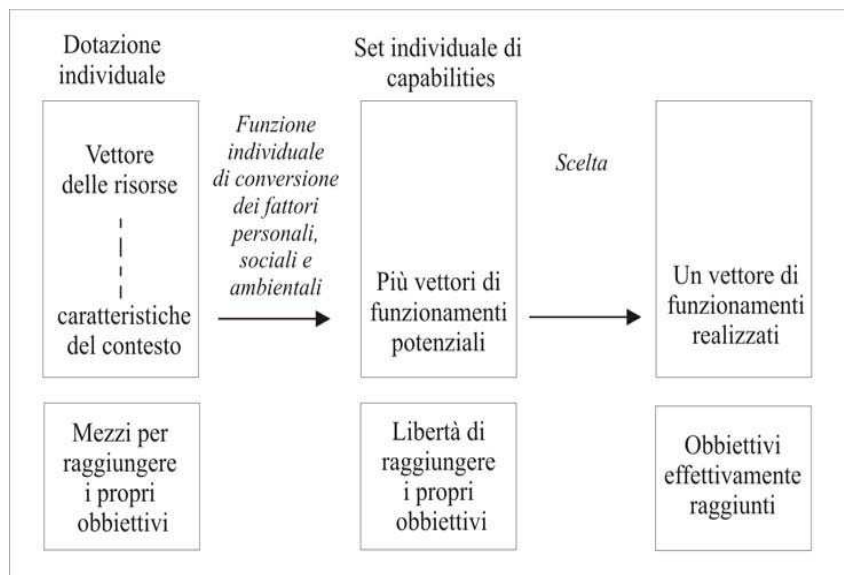
La conversione di beni e servizi (i mezzi) in benessere umano (capacità e funzionamenti) è influenzata da tre gruppi di fattori di conversione:

- individuali (es.: condizioni fisiche, sesso, abilità cognitive...)
- sociali (norme sociali, pratiche discriminatorie, ruoli legati al genere, gerarchie sociali, relazioni di potere...)
- ambientali (clima, localizzazione geografica...) (Tabella 1).

Un punto di forza dell'approccio *Capability* è la possibilità di tenere conto di variazioni interpersonali nel convertire le caratteristiche dei beni in funzionamenti.

La risultante caratteristica multidimensionale si distingue nettamente dalla metodica tradizionale dell'impostazione welfarista che non tiene conto delle diversità individuali e del ruolo fondante della libertà umana.

**Tabella 1 : Rappresentazione schematica dell'approccio *Capability***



Per il suo aspetto multi-dimensionale, oggi quello di Capability è diventato un concetto guida per le scelte politiche (Manzotti, 2010).

Si può ricordare, ad esempio, che l'Indice dello Sviluppo Umano (Human Development Index, HDI) dell'ONU è costituito sulla base del paradigma Capability.

L'indice HDI rappresenta il benessere collettivo di un paese; la ricchezza di un paese si valuta per la riuscita (politica-distributiva) di raggiungere un'aggregazione del benessere dei cittadini nella maniera più equa possibile.

L'HDI, nella sua versione del 2010, è composto da 3 dimensioni:

1. livello della salute
2. livello dell'istruzione
3. livello della produzione economica.

Ciò evidenzia l'importanza della gestione del sistema sanitario e del sistema scolastico.

Ogni decisione sia politica che operativa a diversi livelli dell'erogazione dei servizi sanitari e di quelli della pubblica istruzione deve essere guidata dal concetto di Capability; il nostro compito è di contribuire al benessere attuale e futuro delle persone tramite l'esercizio del diritto della libertà di realizzarsi nella società secondo scelte personali ragionevoli, cioè del diritto alla "fioritura come persona".

### Capability, Qualità della Vita, ICF

Qualità della Vita (QdV) è un concetto filosofico che si pone, oggi, come un obiettivo sociale, politico ed economico.

Il concetto di QdV può essere, ad un estremo, fatto coincidere con la possibilità di accesso a risorse materiali; ad un altro con una dimensione totalmente soggettiva descritta dai termini "felicità" o "soddisfazione".

Vi sono diversi strumenti psicometrici che tentano di rendere operativo il concetto di QdV; per ognuno si può constatare come si raggiunga una misura statica di benessere personale. Va sottolineato che il concetto di QdV:

1. non esplicita i fattori connessi al percorso di realizzazione di uno stato di benessere.
2. non comprende la nozione di benessere collettivo, cioè la somma di benessere di tutte le persone indipendentemente dalle risorse personali.

La considerazione della libertà (di essere protagonista della propria vita) e della giustizia riguardo la distribuzione di questa libertà tra le persone sono le dimensioni che rendono la nozione di Capability, a nostro parere, sovraordinata a quella di QdV.

La nozione di Capability suggerisce di identificare l'essenza della QdV nella possibilità di funzionare in diversi domini della vita sociale in modi scelti, tra diverse opportunità, sulla base dei propri valori personali.

Con la sua enfasi sulla centralità del soggetto come agente attivo nelle scelte il concetto di Capability arricchisce anche le descrizioni più complete del funzionamento personale (si pensi, a questo proposito, al modello ICF) introducendo una dimensione che potrebbe essere, di fatto, trascurata (Morris, 2009).

### Capability e approccio interdisciplinare

Il concetto di Capability può essere parte di quella cultura comune che, nel linguaggio del documento ICC, "prepara, informa e motiva" la partnership tra il cittadino e le agenzie della sua Comunità.

Dato l'obiettivo di questo lavoro vogliamo specificare, inoltre, che il concetto di Capability costituisce un quadro concettuale di riferimento sovraordinato per una comprensione interdisciplinare del processo educativo.

Il Centro per l'Educazione e la Ricerca sulla Capability della Università di Bielefeld (Germania) (sito: [www.bca-research.net/](http://www.bca-research.net/)) indica nel concetto di Capability uno "strumento analitico che permette di concettualizzare e valutare le cause della diseguaglianza in campo educativo".

Il concetto di Capability, quindi, può essere la base della integrazione di diversi ambiti culturali e il terreno nel quale le azioni delle agenzie di una Comunità si mettono in sintonia.

Il documento ICCCC individua tre livelli di articolazione della partnership tra il cittadino e le agenzie:

- micro livello: considera il modo in cui il soggetto interpreta in suo ruolo di cittadino
- meso livello : considera il modo in cui avviene la interazione tra il soggetto e le agenzie della sua Comunità
- macro livello: considera l'ambiente politico

Il concetto di Capability è in grado di gettare luce su ognuno di questi livelli.

### Capability al Microlivello

Il concetto di Capability implica che un soggetto interpreti in modo attivo la propria cittadinanza.

Per le persone con disabilità ciò è espresso con chiarezza dalla seguente formulazione (Barbuto, Biggeri e Griffò, in stampa):

"... il progetto di vita è lo strumento perno delle nuove politiche sulla disabilità. Il progetto di vita richiede di intraprendere un percorso di presa di coscienza individuale ( di agency) che conduce la persona con disabilità a conoscere la propria condizione e gli impoverimenti individuali e sociali che la società ha prodotto, a definire i propri obiettivi di vita e a motivarli secondo un progetto personalizzato. Questo processo, essendo basato sull'empowerment individuale e sociale ... richiede la partecipazione della persona con disabilità ... nel processo decisionale e nella ricerca di supporto alle istituzioni pubbliche ...".

Ciò che viene espresso in modo esplicito per le persone con disabilità rimane implicitamente esteso alla totalità dei cittadini - per la maggioranza dei quali si assume che ciò che chiamiamo cittadinanza attiva sia un correlato necessario dello sviluppo tipico.

Un esempio di cittadinanza attiva esercitata in ambito scolastico (Ruggerini, Vicini, Manzotti e Griffò, 2010) è il seguente:

M. frequenta una 5° classe elementare quando viene inviata ad un consulto per una difficoltà scolastica.

La sua storia è suggestiva di un Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) – " fin dai primi anni piangeva prima di leggere; spesso ha cefalea dopo le attività scolastiche; vi è, probabilmente, familiarità – a uno zio materno attualmente trentenne venne riconosciuto un problema di dislessia in età scolare – ".

Il suo ambiente psicosociale è molto favorevole: entrambi i genitori sono plurilaureati; la madre, traduttrice, lavora a casa e ha tempo per aiutarla nelle attività scolastiche.

La valutazione psicodiagnostica conclude senza difficoltà per un quadro di Dislessia : M. è molto brillante ai test di efficienza intellettuale e risulta eccessivamente lenta a due prove di lettura.

Nella restituzione della valutazione si enfatizzano: la necessità di una filosofia degli Aiuti orientati allo sviluppo di un interesse autentico per " l'imparare a conoscere" e la necessità, quindi, di fare prevalere nettamente gli Aiuti Abilitativi sul Trattamento della caratteristica.

L'indicazione trova consenso nei genitori ma non negli insegnanti che riconoscono la loro mancanza di esperienza nel campo – M. frequenta una scuola di montagna con pochi scolari e piuttosto isolata dalle altre scuole del plesso -.

I genitori si attivano a sostegno della Istituzione Scolastica: stabiliscono contatti con la Sezione Provinciale della Associazione Italiana Dislessia e con gli esecutori di una ricerca avvenuta in una Provincia limitrofa.

Sulla base della necessità degli insegnanti della Scuola i genitori di M. trovano nella Comunità risorse economiche per organizzare un corso di formazione sugli Aiuti Abilitativi da attuare in ambito scolastico.

A distanza di 8 mesi dalla prima valutazione M. ha mutato radicalmente il suo atteggiamento verso la lettura, diventato più sereno. La sua età di Lettura – pur in assenza di un Trattamento specifico – è aumentata, in 8 mesi, di 22 mesi, pur rimanendo insufficiente per la classe frequentata.

### Capability al Mesolivello

Il concetto di Capability getta luce sulle teorie dello sviluppo e sulla teoria della educazione negli studenti con sviluppo tipico e atipico.

#### Capability e teorie dello sviluppo

Lo sviluppo individuale si accompagna da una parte alla comparsa di capacità e, dall'altra, di possibili disadattamenti ai nuovi compiti evolutivi.

La psichiatria infantile e la psicologia dello sviluppo hanno sottolineato per lo più la seconda parte di questa affermazione e hanno puntato il loro interesse più sui fattori del disadattamento che sui fattori che favoriscono il benessere e l'adattamento.

La cornice culturale che ha sostenuto questa visione è quella della Psicopatologia dello Sviluppo (Cicchetti e Rogosch, 2002).

Negli ultimi anni si è delineato un nuovo orizzonte definito come Applied Developmental Science Approach (Schwartz, Pantin, Coatsworth, Szapocznik, 2007) fondato su due ipotesi.

La prima è che sia possibile definire gli attributi di uno sviluppo positivo dei giovani ( le "5 C" di Lerner et al. (2010) – tabella 2 -); la seconda è che questo sviluppo si realizza se l'interazione tra il soggetto e la sua Comunità permette l'esercizio di scelta tra diverse, possibili, opportunità.

Il fattore chiave di questa concezione è la possibilità per il soggetto di essere agente attivo nella scelta dei funzionamenti (agency).

Il risultato di questo sviluppo è positivo non solo nel senso che il soggetto si allontana dai comportamenti disadattati e dalla sofferenza mentale ma realizza l'aspirazione di essere un membro attivo della sua Comunità.

#### **Tabella 2. Attributi di uno sviluppo positivo dei giovani secondo Lerner et al.: le "5 C"**

##### **Competenza (Competence)**

Valutazione positiva delle proprie azioni in determinate aree: sociale, accademica, cognitiva, lavorativa ecc... . Esempio di competenza sociale è la capacità di risolvere i conflitti; esempio di competenza cognitiva è la capacità nel prendere decisioni.

##### **Fiducia in sé (Confidence)**

Una percezione positiva di sé - di valore e di autoefficacia – che va oltre la constatazione della possibilità di successo in qualche area.

##### **Relazioni interpersonali (Connection)**

Possibilità di partecipare a legami con persone o istituzioni che si esprimono in scambi bidirezionali con pari, famiglia, scuola e agenzie della Comunità.

##### **Ruolo (Character)**

Rispetto delle regole sociali e culturali, senso di ciò che è giusto o sbagliato (moralità) e integrità

##### **Prendersi cura (Caring)**

## Capability e educazione

Saito (2003) ha condotto una delle prime esplorazioni del rapporto tra Capability e educazione e ha messo in risalto due direttive.

La prima è che educazione e istruzione aumentano le capacità ( o abilità) del soggetto e, con questo, lo mettono in grado di accedere ad un numero più ampio di opportunità.

Tuttavia “ una istruzione obbligatoria non è sufficiente, in sé, alla realizzazione della Capability ... se un sistema educativo utilizza, portandolo all'estremo, un approccio top-down e enfatizza la competitività, i bambini tendono a studiare in funzione del successo nelle valutazioni ... e possono avere difficoltà nell'apprendere come diventare autonomi ...”.

La seconda implicazione di un approccio Capability è la necessità di insegnamento dei valori che guidano la scelta dei funzionamenti.

## Capability e bisogni educativi speciali

Sviluppi recenti nella risposta ai bisogni educativi speciali hanno affinità rilevanti con l'approccio Capability anche se non ne costituiscono una declinazione esplicita.

Nel campo della educazione dei bambini con Disabilità Intellettiva Harvey (2009) ha delineato un percorso di sviluppo di una identità positiva il cui nucleo essenziale è il riconoscimento dei propri bisogni emotivi e dei propri valori e una pratica di scelta consapevole dei propri funzionamenti.

Nel campo dei Disturbi Specifici di Apprendimento un documento recente (Timmons, Wills, Kemp, Basha, Mooney, 2010) mette in risalto come tra i fattori che rendono possibile un adattamento di successo in età giovane adulta siano in primo piano la capacità di stabilire obiettivi appropriati e di vedersi proiettati nel futuro.

In entrambi i casi sono al centro delle proposte educative la sperimentazione della possibilità di essere agente consapevole delle proprie azioni e del proprio progetto esistenziale.

## Capability al Macrolivello

Nel paradigma Capability il compito politico è di sostenere la costruzione di una rete di servizi nella Comunità e di assicurare l'eguaglianza della distribuzione delle opportunità.

Le risorse economiche, sociali e umane sono limitate anche nei servizi pubblici come la sanità e la pubblica istruzione.

La distribuzione delle risorse limitate va finalizzata alle Capability degli utenti.

E' essenziale il correlato di un uso efficiente delle risorse: ogni unità di input dovrebbe produrre un massimo di Capability.

Il compito essenziale degli amministratori pubblici è, perciò, di allocare il totale delle risorse disponibili in modo che, a tutti i cittadini, indipendentemente dalle loro caratteristiche di sviluppo tipico o atipico, siano offerte opportunità di “fioritura”.

Khader (2008) ha mostrato, ad esempio, una declinazione del concetto di Capability in una filosofia di sostegno allo sviluppo delle persone con Disabilità Intellettiva Grave basata su un principio di giustizia sociale.

I cardini sono:

1. “Rispettare la dignità della persona con Disabilità Intellettiva (DI) presuppone il loro riconoscimento come membri di un gruppo oppresso, laddove “oppressione” è ogni azione che “impone socialmente” qualcosa a qualcuno

2. Pensare in termini di giustizia per le persone con DI significa rifiutare di creare standard separati per ciò che è ad essi dovuto
3. Immaginare giustizia per le persone con DI richiede rispetto per le differenze individuali; “fiorire” significa cose diverse per una persona con DI Grave e una persona che non ha questa caratteristica ma ciò non significa che sia impossibile, per una persona con DI Grave, “fiorire”
4. Ottenere giustizia per le persone con DI Grave richiede attenzioni aggiuntive alla nozione di “fioritura” rispetto alla tradizionale enfasi liberale sulla libertà politica; ... le persone con DI Grave hanno bisogno di un sostegno concreto e non solo di una libertà teorica di realizzare funzionamenti secondo scelte di libertà”.

## Bibliografia

Barbuto R, Biggeri M, Griffo G (In stampa): *Project of life, peer counselling and self-help group as tools to expand capabilities, agency and human rights.*

Cicchetti D., Rogosch F.A. (2002): *A developmental psychopathology perspective on adolescence.* Journal of Consulting and Clinical Psychology, 70, 6-20

Deneulin S., Shahani L.(eds) (2009): *An Introduction to the Human Development and Capability Approach*, disponibile sul sito [www.idrc.ca/en/ev-143029-201-1-DO\\_TOPIC.html](http://www.idrc.ca/en/ev-143029-201-1-DO_TOPIC.html)

Khader S (2008): *Cognitive Disability, Capabilities, and Justice.* Essays in Philosophy, 9, 1-20

Harvey K.(2009): *Positive Identity Development.* NADD Press, New York

Lerner R.M., von Eye A., Lerner J.V., Bizan L., Bowers E.P. (2010): *Special Issue Introduction: The Meaning and Measurement of Thriving: A View of the Issues.* J Youth Adolescence 39:707–719

Manzotti S. (2010): *Paradigmi di analisi economica applicati al settore sanitario: alcuni casi di prassi assistenziali nel campo della NPJA.* Tesi di Specializzazione in Neuropsichiatria Infantile, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Anno Accademico 2009-2010

Marchiori M, Ruggerini C, Lorusso ML, Tressoldi P ( Coordinatori) (2011): *DSA Documento d'intesa, PARCC*, [www.lineeguidadsa.it](http://www.lineeguidadsa.it)

Morris C (2009): *Measuring participation in childhood disability: how does the capability approach improve our understanding?.* Developmental Medicine & Child Neurology, 51, 92-94

Ruggerini C, Vezzosi F, Dalla Vecchia A : *Prendersi cura della disabilità intellettiva – Coordinate OMS, buone prassi, storie di vita -;* Trento, Erickson, 2008

Ruggerini C., Vicini S., Manzotti S., Griffo G. (2010): *La “Cura della Comunità” per la promozione della salute: il ruolo dei documenti clinici. Il caso della disabilità intellettiva e delle difficoltà di apprendimento.* in GB Camerini e E Sechi ( Eds.), *Riabilitazione psicosociale dnell’infanzia e nell’adolescenza. Principi ed esperienze.* Maggioli Editore, Repubblica di San Marino.

Schwartz S.J., Pantin H., Coatsworth J.D., Szapocznik J.(2007): *Addressing the Challenges and Opportunities for Today's Youth: Toward an Integrative Model and its Implications for Research and Intervention*. The Journal of Primary Prevention. 28, 117- 144

Saito M (2003): *Amartya Sen's Capability Approach to Education: A Critical Exploration*. Journal of Philosophy of Education, 37, 17-33.

Sen A.(1992): *Inequality Re-examined*, Oxford University Press

Sen A.(1999): *Development as Freedom*, Oxford University Press

Sen A. (2009): *The Idea of Justice*, London: Allen Lane

Timmons, J., Wills, J., Kemp, J., Basha, R. & Mooney, M. (2010). *Charting the Course: Supporting the Career Development of Youth with Learning Disabilities*. Washington, DC: Institute for Educational Leadership, National Collaborative on Workforce and Disability for Youth.